

Croce Bianca di Acqui

Essere volontari soccorritori oggi

Acqui Terme. Debora è una giovane ragazza minuta con due occhi azzurro mare che spiccano dietro la mascherina, Fabio è un milite che ha iniziato a fare servizi prima ancora che lei nascesse, Martina è l'autista dell'Ambulanza di Base, prima volontaria ed ora dipendente, giovane anche lei, come Stefano con cui fa coppia oggi.

Seduti nella sala ricreativa della sede, dopo le operazioni di routine aspettano, chi per riaccomagnare a casa un dializzato, chi che la centrale 118 chiama. Si chiacchiera e si sorride; si parla dei servizi e di corona virus, ci si confronta nel tentativo di mitigare le preoccupazioni, di sentire meno la tensione... Una scena comune in ogni sede di Associazione, dalla Internazionale Croce Rossa, all'Associazione Anpas di Torino o Milano sicuramente con più attori in scena.

La "normalità" della vita di un soccorritore

Dietro la loro "normalità" c'è una preparazione accurata, un continuo mettersi in gioco per migliorare le proprie performance, dedicando il proprio tempo e le proprie forze e c'è la consapevolezza di mettere a volte a rischio la propria vita, per portare aiuto ad altri in difficoltà. Tutto questo ha indubbiamente alla base una motivazione ed una forza di volontà non indifferente. Motivazioni diverse per ogni soccorritore, che spieghino con orgoglio, aprendosi e raccontandosi senza timori perché questo hanno imparato confrontandosi ogni giorno con il dolore, la sofferenza e le paure di chi vanno a soccorrere, a dare fiducia, perché gli altri ne possano avere in loro.

Le qualità del soccorritore quindi? Sicuramente professionalità, capacità gestionale nelle emergenze, conoscenza dei protocolli, preparazione ed abilità acquisita, ma guai a pensare che ci si limiti a questo!

In una Associazione come la Croce Bianca nata più di cento anni fa in Acqui per volontà dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso, fortemente radicata nel cuore della città e degli acquesi, legata da sempre, nel rispetto della sua laicità, a doppio filo con la diocesi, della quale si è fatta molte volte Altiere ed alla quale molto deve, il vero valore aggiunto è la capacità dei suoi volontari di sentire il servizio come una "missione".

Non c'è mai nei discorsi dei militi presunzione o

spavalderia, ma piuttosto la consapevolezza della responsabilità che hanno nei confronti di chi è in difficoltà, non solo durante i servizi ma anche nella quotidianità, nelle strade, nel loro condominio, nella loro famiglia, nella loro città.

Non è mai questione di numeri di servizi fatti o attività svolte, di presenza sui quotidiani nazionali, di confronti con altre Associazioni che sicuramente sembrerebbero sminuire lo sforzo dei soccorritori della Bianca, ma di una presenza concreta nella vita delle persone. Perché in effetti i servizi, i soccorsi, i trasferimenti, sono momenti importanti, di grande crescita personale e di esperienza nei quali i soccorritori portano in dote il loro vissuto, e ne escono migliori. Questa capacità di Ascolto della persona, la capacità di entrare in sintonia con chi abbiamo di fronte, capirli, essere conforto e punto di riferimento sono le altre qualità che non solo non possono mancare ma sono la quintessenza del soccorritore stesso e senza le quali non sarebbe possibile aiutare.

Quale può essere il valore delle parole? Quanto vale una carezza? Quanto una mano che ti stringe quando si ha paura o si è soli lontano dagli affetti? Quanto vale, quando si lotta per trovare l'aria in fondo ai polmoni, sentire qualcuno che ti sussurri "forza andrà tutto bene"?

Saper dare senza aspettarsi niente in cambio e darle con il cuore sono capacità che spendono ogni giorno, più volte al giorno, per tutti i giorni dell'anno, i soccorritori sanitari.

... è l'ora di partenza per la dialisi, ma rimane qualche minuto per sentire il racconto di quando Fabio ed un infermiere con lui in turno hanno salvato dal soffocamento un bambino, no!, nessuna presunzione, ma gli occhi lucidi e il ricordo per lui, l'orgoglio di essere uno di loro per gli altri!

Un grazie anche ai volontari e ai dipendenti che in questo momento stanno dando il meglio, impegnati in soccorso e trasporti sanitari, e grazie anche a chi ci supporta con le sue donazioni

Preme anche ricordare che è ancora attiva la raccolta fondi e la possibilità di versare alla P.A. Croce Bianca via Nizza-Acqui Terme IBAN IT12 X050 3447 9420 0000 0017 925 oppure con carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/emergenza-codiv19-croce-bianca-acqui-terme>.

